



ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE

ALFONSO, CAVITE (FILIPPINE): 14-28 FEBBRAIO 2013

RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

0. Introduzione

0.1. Per collocare tutte le attività dell'Intercapitolo sotto la protezione del nostro Padre San Paolo, desidero richiamare e brevemente commentare per applicarlo alla nostra assemblea un brano della **prima lettera ai Corinzi** (14, 1-12).

Nella comunità cristiana di Corinto, fondata da San Paolo, è attivo lo Spirito Santo che si manifesta con numerosi carismi, doni concessi ai singoli riuniti in assemblea di preghiera. Tra i tanti carismi vi sono la **glossolalia** (la possibilità di esprimersi con parole incomprensibili) e la **profezia** (un parlare ispirato ma con parole che tutti possono capire).

Poiché la glossolalia era considerata un carisma privilegiato come segno esplicito della presenza dello Spirito, Paolo interviene dando una spiegazione teologica dei carismi proponendo la comunicazione come valore prioritario. *“Chi parla da glossolalo non parla agli uomini, ma parla a Dio, dal momento che nessuno intende, mentre egli in spirito parla dei misteri. Invece chi profetizza parla agli uomini per edificazione, esortazione e incoraggiamento. Chi parla da glossolalo edifica se stesso; invece chi profetizza edifica l'assemblea”*.

Al vanto personale di avere un carisma speciale che isola in una relazione esclusiva con Dio, San Paolo oppone il criterio dell'utilità comune.

Per rendere ancora più comprensibile la sua spiegazione, San Paolo ricorre ad immagini: *“Capita in modo analogo agli oggetti inanimati che emettono un suono, sia il flauto sia la cetra; se io non facessi una distinzione precisa fra i suoni, come potrei conoscere quello che si è suonato con il flauto e con la cetra? E in realtà, se la tromba emette un suono confuso, chi si potrà preparare al combattimento?”*.

Se il **flauto**, la **cetra** e la **tromba** non emettono suoni chiari in modo da essere intesi da tutti allo stesso modo, non possono essere strumenti da usare nella vita sociale perché non creano unità e comunione di intenti.

0.2. Vorrei, con un poco di audacia, applicare alla nostra assemblea intercapitolare, la preoccupazione che i carismi individuali siano sorgente di unità e di comunione, come San Paolo spiega alla comunità di Corinto servendosi anche del paragone con tre strumenti musicali. **Tutti gli obiettivi** del nostro Intercapitolato devono poter assomigliare ad uno **squillo di tromba** ben chiaro nella sua emissione e ben distinto nella sua percezione, in modo che la nostra assemblea sia un evento di “**comunicazione**” nello stile di San Paolo: un processo di unità tra di noi e una vera mobilitazione per tutti i Paolini del mondo che qui rappresentiamo.

Ciascuno di noi qui presente, con il particolare servizio dell'autorità che ci è stato affidato, dobbiamo formare unità e comunione nel pensare, interpretare, spiegare, pregare, vivere e promuovere nei nostri Fratelli la **medesima identità** della Società San Paolo, come voluta dal beato Giacomo Alberione e dalla Chiesa.

Riassumo la volontà del Fondatore citando il paragone con il quale egli descrive il Paolino e l'intera Congregazione: “Tutto l'uomo in Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto, natura e grazia e vocazione per l'apostolato. Carro che corre poggiato sopra le quattro ruote: santità, studio, apostolato, povertà” (*Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, 100).

In forma più esplicita il Primo Maestro, nel 40° anno di fondazione delle Figlie di San Paolo, afferma: “Sempre si è detto che la Congregazione è come un carro che cammina su quattro ruote: lo spirito, lo studio, l'apostolato, la povertà. Questo è il carro su cui viene portato il Vangelo alle anime e su cui dobbiamo stare per porgere questo Vangelo alle anime. Ricordiamoci quello che è la Congregazione, quello che è la Famiglia Paolina” (*Alle Figlie di San Paolo 1954*, p. 144).

Tutte le forze del Paolino e tutti gli elementi della Congregazione e dell'intera Famiglia Paolina **in funzione dell'apostolato che per noi è: evangelizzare nella comunicazione di ogni epoca con tutte le forme e i linguaggi della comunicazione.**

Ogni “ruota del carro” deve essere in sincronia e girare nella direzione dell'evangelizzazione: la Congregazione non è un “carro” da museo o un meccanismo che si muove in modo squilibrato, dove ogni ruota va per conto suo. “Sono le quattro ruote del carro che devono procedere assieme, senza scosse, senza troppi rischi per il peso che trasportano.Dimenticando una ruota, o non si procede, o va verso il precipizio tutto il carro” (*Ut perfectus sit homo Dei*, II 117-118).

In questo anno dedicato alle Costituzioni, merita di essere letto e meditato in forma comunitaria l'**art. 66**: «La nostra comunità è caratterizzata dalla vita apostolica, che “rientra nella natura stessa della vita religiosa” (PC 8b). Tutto, dalla pratica concreta della vita fraterna alla consacrazione, alla formazione umana, spirituale, intellettuale e professionale e alle strutture di governo e di amministrazione, è finalizzato alla nostra vocazione apostolica».

Il magistero universale sulla vita consacrata si esprime nello stesso modo: «Non esiste concretamente una vita religiosa “in sé” sulla quale si innesterebbe, come un’aggiunta sussidiaria, il fine specifico e il carisma particolare di ogni Istituto. Non esiste, negli Istituti dediti all’apostolato, ricerca della santità o professione dei consigli evangelici, o di vita votata a Dio e al suo servizio, che non sia intrinsecamente legata al servizio della Chiesa e del mondo» (*Potissimum institutioni*, 02.02.1990, n. 17).

Quando la spiritualità e le pratiche di pietà, la formazione intellettuale, la vita comunitaria, i voti religiosi, le strutture di governo e di amministrazione **non sono calamitate dal polo magnetico dell’apostolato**, la vita religiosa in genere e la vita paolina in particolare si frantuma, perde la sua identità, la sua direzione e il “carro” va “verso il precipizio”.

L’identità della vita consacrata totalmente orientata alla santificazione personale e comunitaria con la missione specifica, sfocia nell’identità stessa della Chiesa: “Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare” (Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*, 08.12.1975, n.14). L’Anno della fede che stiamo vivendo (11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013) in riferimento ai 50 anni del Concilio Vaticano II, l’istituzione del *Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione* da parte di Benedetto XVI (*Ubicumque et semper*, 21.09.2010) e il tema della XIII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi (7-28 ottobre 2012), *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*, sono il contesto ecclesiale universale che conferma la **ragion d’essere** della Congregazione: l’evangelizzazione nella comunicazione con la comunicazione.

Questa identità ben chiara della Società San Paolo, alla vigilia del primo centenario della sua esistenza (2014) è stata riaffermata nella *Introduzione del Documento finale* del IX Capitolo generale e costituisce un punto di riferimento normativo di impostazione di mentalità comune e di metodologia per la redazione dei testi conclusivi nei Capitoli provinciali e nelle Assemblee regionali: **l’apostolato è la stella polare** che orienta il nostro camminare nella storia, da quando lo Spirito ha affidato a don Giacomo Alberione questa missione e, attraverso le varie generazioni, è giunta fino a noi oggi.

La nostra responsabilità per accompagnare la mobilitazione di tutti i Fratelli della Congregazione è ben sintetizzata nell’**obiettivo** del IX Capitolo generale: “*Nel centenario del carisma paolino, ci impegniamo a ravvivare con fedeltà creativa il dono ricevuto da Dio per mezzo di San Paolo e del beato Giacomo Alberione, annunciando in comunione fraterna il Vangelo di Cristo Via, Verità e Vita nella cultura di comunicazione*”.

0.3. Il **n. 223** delle nostre **Costituzioni** descrive il lavoro che tutti noi dobbiamo realizzare in questi giorni: “Dopo tre anni dalla conclusione del Capitolo, il governo generale convocherà i superiori provinciali, i delegati regionali e, nella misura che stimi conveniente, esperti dei vari settori della formazione e

dell'apostolato, per una verifica dei piani programmati dal Capitolo generale e per trattare con essi i problemi più urgenti della Congregazione”.

0.4. Gli **obiettivi** che, in questi giorni, dobbiamo raggiungere pregando, pensando, valutando e guardando insieme verso il futuro, sono due.

Il **primo**: effettuare una verifica sull'attuazione di quanto ha stabilito il IX Capitolo generale, affidandone le linee operative in particolare al Superiore generale e al suo Consiglio, ai Superiori di circoscrizione, ai Superiori locali, agli organismi internazionali paolini, alle comunità e ai singoli confratelli. Dobbiamo offrire un'analisi documentata di quanto si è già realizzato e di quanto resta ancora da attuare nel prossimo triennio del programma operativo tracciato dal IX Capitolo generale.

Il **secondo**: trattare insieme i problemi più urgenti della Congregazione. I problemi più urgenti sono: quanto deve ancora essere realizzato di ciò che ha deliberato il medesimo Capitolo; alcuni fenomeni collegati ai contesti esterni e all'evolversi della Congregazione; infine, avvenimenti accaduti e interrogativi sorti dopo la celebrazione del Capitolo generale, soprattutto tenendo come punto di riferimento il triennio di preparazione al centenario del 2014.

0.5. Lo **schema redazionale** della relazione prende in considerazione una visione globale e per continente dei **Paolini oggi**; passa in rassegna le singole **linee operative** affidate al Governo generale nelle varie **priorità** facendo riferimento all'opera degli **Organismi internazionali** e delle **Commissioni** che dipendono dal Governo generale; presenta l'attività del **Postulatore generale** della Famiglia Paolina, del **Procuratore generale**, dell'**Economo generale**; informa sui rapporti con le altre **Istituzioni della Famiglia Paolina**, della **Chiesa universale** e delle **Chiese locali** e, infine, illustra i **problemi più urgenti** della Congregazione.

MEMBRI DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO: 31.12.2009-31.12.2012

Numero membri ed età media. Nel periodo compreso tra il 31.12.2009 al 31.12.2012 i membri della Società San Paolo sono passati da **991** (con un'età media di 60,71) a **966** (età media 59,86). Nello stesso periodo i decessi sono stati **64** (così distribuiti: 16 nel 2010, 29 nel 2011, 19 nel 2012), mentre la Congregazione è stata benedetta da **103** novizi e **72** prime professioni. Sul calo dei membri ha influito in modo rilevante il numero di abbandoni.

Aree geografiche. Se raggruppiamo la nostra presenza in tre grandi aree geografiche, si notano alcune differenze evidenti riguardo alla composizione e all'età media dei membri. Le tre grandi aree sono:

- l'**America Latina (AL)**: Argentina-Cile-Perù, Brasile, Colombia-Ecuador-Panamá, Messico, Venezuela-Bolivia;
- l'**EST**: Australia, Corea, Giappone, India-Nigeria, Filippine-Macau;
- il **NORD**: Portogallo, Spagna, Italia, Gran Bretagna-Irlanda, Polonia, Canada-Francia, Congo, Stati Uniti, Governo generale.

Al 31.12.2012, nel NORD risiedono quasi la metà dei membri dell'Istituto (**475**), ma con età media molto alta (65,07) rispetto ad AL (51,41) ed EST (50,45). Mentre nel triennio considerato (dal 31.12.2009 al 31.12.2012) il NORD e l'AL hanno avuto un calo nel numero dei membri (rispettivamente da 500 a **475** e da 203 a **191**), l'EST ha visto crescere il numero dei suoi membri da 288 a **299**. Inoltre l'EST è l'area con l'età media più bassa (52,99 nel 2009 e **50,45** nel 2012).

Le aree AL ed EST hanno ciascuna un **numero decisamente superiore di juniores** (al 31.12.2009: rispettivamente 40 e 50; al 31.12.2012: rispettivamente 42 e 57) rispetto al NORD (27 e 33). Delle 72 prime professioni emesse nel triennio di riferimento, 30 sono avvenute nell'area AL e 28 nell'EST, mentre nell'area NORD soltanto 14 (di cui 7 in Congo e 4 in Nigeria; in Europa soltanto 3).

Discepoli e chierici. È molto significativo il confronto tra il dato relativo alla proporzione tra sacerdoti e discepoli perpetui (dunque membri professi perpetui) e quello relativo a chierici e discepoli temporanei. Al 31.12.2009 il rapporto tra sacerdoti e discepoli perpetui era di 554 a 320, al 31.12.2012 di 548 a 286. Molto diverse le proporzioni tra i **membri in formazione** (comprendente chierici temporanei e perpetui, diaconi e discepoli temporanei): al 31.12.2009 104 chierici (temporanei e perpetui e diaconi) e 13 discepoli temporanei; al 31.12.2012 121 chierici e 11 discepoli temporanei.

Abbandoni. In tre anni la Congregazione ha avuto **103** novizi (20 nel 2010, 40 nel 2011 e 43 nel 2012), mentre i decessi sono stati **64**. Sempre nel triennio sono **20** i confratelli che hanno lasciato la Congregazione: **4** sono sacerdoti passati al clero secolare, **3** per dispensa dagli oneri sacerdotali, **2** sacerdoti per dimissione, **1** chierico dispensato dai voti perpetui, **9** juniores dispensati dai voti temporanei, **1** alla scadenza dei voti (il 50% degli usciti appartiene all'area AL); **6** i confratelli che sono rientrati dopo un periodo di escaustrazione o di *absentia a domo*.

Attualmente (al 31.12.2012) abbiamo: **3** situazioni irregolari, **3** membri in via di incardinazione, **3** sacerdoti per i quali è in corso la pratica della dispensa dagli oneri sacerdotali, **6** confratelli in *absentia a domo* e **4** confratelli in escaustrazione.

Comunità e numero dei membri presenti in esse. Attualmente sono **44** le comunità che contano meno di 5 membri; **57** le comunità che contano dai 5 ai 19 membri; **9** quelle che hanno dai 20 ai 50 membri, mentre nessuna comunità ad oggi supera i 50 membri. Sono **15** le comunità con meno di 3 membri, comunità che canonicamente non possono essere denominate così.

1. Apostolato

1.1. La **prima priorità** nell'apostolato riguarda lo slancio missionario della Congregazione in occasione del centenario per realizzare “*nuove presenze, l'attenzione ai lontani, l'adozione dei nuovi modi e dei nuovi linguaggi della comunicazione*”.

La **linea operativa 1.1.1** affida al Governo generale di “*rafforzare la nostra presenza in Africa*” e di “*studiare un progetto che ampli la nostra presenza anche in altri continenti*”.

I Fratelli della Provincia India-Nigeria hanno potenziato la nostra presenza in Nigeria con l’inizio del noviziato e l’apertura ufficiale di una comunità (Enugu) e avviando una libreria nello Sri Lanka.

I Paolini della Repubblica Democratica del Congo, hanno aperto una libreria a Brazzaville (Congo).

Il governo della **Provincia India-Nigeria** è intenzionato ad aprire nuove presenze in altre nazioni africane di lingua inglese; il governo della **Regione Repubblica Democratica del Congo** si propone di essere presente in altre nazioni africane di lingua francese.

La provincia **Argentina-Cile-Perù** ha aperto una libreria in Uruguay e Paraguay. La Provincia **Colombia-Ecuador-Panamà** ha aperto una libreria nella Repubblica Dominicana. La Provincia **Messico** è ritornata a Cuba. La Provincia **Stati Uniti** hanno ricevuto l’incarico dal Governo generale di iniziare una presenza in Chicago.

La Regione **Australia** è stata invitata ad essere presente in Nuova Zelanda, almeno con una libreria. La Regione **Polonia** sta preparando forme di presenze paoline in nazioni confinanti. La Regione **Portogallo** ha iniziato la sua attività apostolica in Angola. La Regione **Venezuela** è presente in Bolivia, con una libreria e alcuni Fratelli.

1.2. La prima riflessione su queste realizzazioni compiute porta ad esprimere **gratitudine e incoraggiamento** alle Circostrizioni che hanno voluto un’espansione del carisma paolino in altre nazioni. L’impegno “missionario” è segno di vitalità e di voglia di crescere guardando al futuro. Le Chiese locali chiedono, approvano e apprezzano il **nostro specifico carisma**; solo chi ha soltanto urgenza di “ministero sacerdotale” si rivolge a noi con altre intenzioni. La Congregazione è irremovibile sul servizio specifico che possiamo dare alle Chiese locali: l’evangelizzazione con la comunicazione, non altro. Qualsiasi altra forma di collaborazione va sottoposta al permesso esplicito del Superiore generale e del suo Consiglio, come prevede **l’art. 76** delle Costituzioni.

1.3. L’inizio ideale di una presenza in una nazione da parte nostra è **una comunità che svolge un apostolato nostro**. Il carisma paolino, infatti, non si esaurisce nei “**prodotti apostolici**” che possiamo offrire, ma per essere presentato nella sua originalità ha bisogno che l’apostolato sia percepito come **espressione di una comunità di apostoli e modello di un ideale di vita per i giovani**. La necessità di essere almeno presenti con iniziative di carattere apostolico ha portato alla decisione di aprire librerie, editare pubblicazioni, curare iniziative web. La presenza apostolica, tuttavia, può trasformarsi anche in opportunità per la **ricerca vocazionale**, purché questa preoccupazione sia sentita dal Superiore maggiore e dal Coordinatore generale della formazione.

1.4. La linea operativa affidata al Governo generale sottolinea solo uno dei modi per dare concretezza al nostro impegno missionario: **nuove presenze**. Nella priorità, invece, si elenca anche: **l'attenzione ai lontani e l'adozione dei nuovi modi e dei nuovi linguaggi della comunicazione**.

Da parte sua il Governo generale si è impegnato a promuovere anche le **altre** forme di presenza "missionaria" includendole nella lettera programmatica del Superiore generale in vista del Capitolo provinciale o dell'Assemblea regionale e attraverso le osservazioni ai rispettivi *Progetto apostolico* e *Iter formativo* esaminati dal **CTIA** e dal **SIF** prima di essere approvati dal Governo generale.

1.5. La **seconda priorità** riguarda la crescita della "*collaborazione all'interno della Congregazione, nella Famiglia Paolina e con i laici*".

La **linea operativa 1.2.1** incarica il Governo generale di "*rivedere gli Statuti degli Organismi internazionali perché siano più operativi e ne faccia conoscere l'attività*".

Il 21.12.2010 il Governo generale ha rivisto, approvato lo *Statuto* e nominato per un triennio (2011-2013) i membri del Comitato Tecnico Internazionale per l'Apostolato (=CTIA). Il 25.01.2011 è stato rivisto e approvato lo *Statuto* del Gruppo Europa-Congo (=GEC) e nei giorni 1-6.11.2011 il Governo generale ha partecipato all'Assemblea generale del Gruppo in Roma. Il 29.02.2012 è stato rivisto e approvato lo *Statuto* della *Conference of Asia Pacific and English Speaking World* (=CAP/ESW); nei giorni 05-12.02.2012 ho partecipato, insieme ad alcuni Consiglieri generali, all'Assemblea generale del Gruppo svoltasi nel febbraio 2012 a Makati (Filippine).

Sono stato presente all'Assemblea generale del Centro Iberoamericano de Editores Paulinos (=CIDEP) nei giorni 09-14.11.2010 ad Apelação (Portogallo); poiché lo *Statuto* non ha subito modifiche significative, restiamo in attesa della prossima Assemblea generale (novembre 2013, in Brasile) per la revisione e approvazione.

1.6. Il **CTIA** è un Organismo che opera alle dipendenze del Governo generale per l'animazione e il coordinamento dell'apostolato a livello di Congregazione. In questi anni ha concentrato i suoi lavori su alcuni argomenti che in questi giorni saranno ripresi dai Consiglieri generali don **Ciro Monroy** e fr. **Blaise Thadathil**, incaricati dell'apostolato in seno al Governo generale.

Il 29.06.2011, il CTIA pubblica *Quadro di riferimento e proposta di guida metodologica per l'elaborazione del Progetto apostolico delle Circoscrizioni della Società San Paolo*. In data 26.11.2011 sono pubblicati: *Quadro di riferimento e proposta per l'attuazione delle politiche e procedure amministrative e di controllo nelle Circoscrizioni della Società San Paolo*; *Alcune indicazioni metodologiche per l'elaborazione dei budget di vendite-uscite e investimenti nella Società San Paolo*; *Guida per l'elaborazione del manuale delle procedure o manuale aziendale*. Il 22.11.2012 sono pubblicati: *Criteri per gli sviluppi mul-*

timediali San Paolo; Protocollo etico della Società San Paolo; Guida per l'elaborazione del Direttorio etico della Società San Paolo; Normativa sulle risorse umane nella Società San Paolo.

L'attività svolta finora dal CTIA si è focalizzata in modo particolare su criteri e metodologie per la gestione delle nostre attività apostoliche. La preoccupazione di una mentalità e di un metodo di lavoro corretto e valido per tutti è un modo per applicare oggi l'esortazione del Fondatore sul valore della "organizzazione" nel nostro apostolato. Del resto, il contesto economico e comunicativo nel quale viviamo oggi esigono questo rigore se vogliamo rendere possibile il futuro della nostra attività apostolica.

Già con il *Progetto del Centro biblico San Paolo*, di cui dirò subito, e con il prossimo *Seminario sull'editore paolino*, il CTIA amplia il suo impegno includendo anche una riflessione e proposte operative concrete attente ai contenuti della nostra editoria.

1.7. Un criterio che ha guidato il Governo generale nella revisione degli **Statuti** del GEC, CAP/ESW e CIDEP è di renderli uniformi, in modo che leggendoli in sinossi, pur tenendo conto delle situazioni differenti, i tre Organismi si caratterizzino per le medesime scelte strategiche e per la stessa metodologia gestionale. La partecipazione alle Assemblee generali dei tre Organismi ha permesso di correggere e migliorare gli Statuti.

Poiché tutti gli aspetti della vita paolina sono **orientati all'apostolato**, il Governo generale ha accolto, riflettuto e integrato negli Statuti la collaborazione tra i Direttori generali dell'Apostolato e i Coordinatori generali della formazione. Una volta rivisto lo Statuto del CIDEP, i tre Organismi elaborando il loro Progetto apostolico continentale-linguistico dovranno finalizzare alla missione anche la ricerca vocazionale, le tappe formative e le specializzazioni.

In base all'esperienza delle ultime Assemblee, tutti gli Statuti prevedranno incontri comuni, all'inizio e alla fine, di Direttori generali di apostolato e di Coordinatori generali della formazione con la partecipazione dei Superiori maggiori, ma sarà necessario lasciare che l'elaborazione dei progetti avvenga per competenze.

1.8. La **linea operativa 1.2.2** chiede: "*Il Governo generale e i Governi di circoscrizione, in accordo con gli Organismi apostolici internazionali, elaborino un progetto che coordini la pastorale biblica della Congregazione*".

Il CTIA ha preparato e presentato al Governo generale il Progetto di *Statuto* per un **Centro biblico San Paolo** per rispondere alla richiesta di questa linea operativa. Il Governo generale ha esaminato, discusso e integrato il Progetto di *Statuto* che in questi giorni sarà sottoposto anche a voi poiché il IX Capitolo generale chiede anche il coinvolgimento dei Superiori maggiori. Dopo l'Inter capitolo si procederà all'elaborazione del **Progetto** completo.

1.9. La **terza priorità** nell'apostolato chiede di «*rafforzare la “scelta pedagogica” diventando formatori nel campo della comunicazione, a servizio della Chiesa*».

Il Capitolo generale indica di rafforzare nella Congregazione “**la scelta pedagogica” nell’ambito della comunicazione e a servizio della Chiesa**. Il nostro carisma di evangelizzare nella comunicazione con la comunicazione, tenendo anche conto dei cambiamenti radicali avvenuti dopo l’invenzione della stampa, esige anzitutto da noi Paolini specializzazioni nel campo della comunicazione per fornire le competenze necessarie nel realizzare bene l’apostolato editoriale. Ma anche la ricerca, lo studio e l’insegnamento delle discipline che studiano il complesso fenomeno attuale della comunicazione formano **parte integrante del nostro carisma**, come affermato con chiarezza nelle nostre Costituzioni del 1984 (**art. 74**).

Risale al Primo Maestro l’esigenza per i Paolini di **una preparazione adeguata in comunicazione**: “L’apostolato nostro richiede la scienza. Prima la scienza comune, poi la scienza dei mezzi di comunicazione: quindi dobbiamo arrivare alla redazione non soltanto dei libri e dei periodici, ma anche degli altri campi del nostro apostolato, come la preparazione delle pellicole, dei programmi per la radio, la tv, il disco, ecc” (*San Paolo*, marzo 1969).

Il Capitolo generale speciale 1969/1971 ha motivato l’esigenza di “un Istituto paolino di studi” per la comunicazione sociale (*Documenti capitolari*, nn. 168.576) divenuto realtà con la fondazione dello Studio Paolino Internazionale della Comunicazione Sociale (=SPICS) che ha svolto un’opera pionieristica e di qualità nella formazione in comunicazione di Paolini e di altri studenti religiosi e laici.

1.10. La **linea operativa 1.3.3** indica che il Governo generale “*sviluppi le potenzialità e l’interscambio nei Centri di formazione specialistica in comunicazione operativi nella Congregazione (COMFIL, FAPCOM, SPSF, ecc)*”.

Desidero anzitutto ringraziare, a nome della Congregazione, la Provincia Filippine-Macau (SPSF), la Provincia Brasile (FAPCOM) e la Provincia Messico (COMFIL) per quanto stanno realizzando nei rispettivi Centri di formazione in comunicazione. Ciascuno dei Superiori provinciali dei tre Centri appena elencati può dare un contributo importante per suggerire come si può realizzare di fatto “*lo sviluppo delle potenzialità e l’interscambio*” richiesti dal IX Capitolo generale.

Partecipando ai Capitoli provinciali delle Province appena citate, ho constatato che il Centro di comunicazione è stato oggetto di valutazione, discussione e decisioni poiché in tutti i tre Centri di formazione esistono problemi specifici: docenti, contenuti delle discipline, metodologia pedagogica, investimenti per la didattica e coordinamento gestionale da parte dei Paolini. Siamo di fronte a tre Centri differenti per la loro collocazione geografica, linguistica, culturale, per le finalità perseguite e per la storia che li caratterizza.

Il Governo generale ritiene di accompagnare questi tre Centri con due scelte strategiche. Occorre, anzitutto, che ognuno dei Centri acquisti una **fisionomia** sempre meglio definita non solo per le discipline che sono insegnate, ma soprattutto per lo **specifico “paolino”** che dovrebbe caratterizzare le nostre scuole rispetto alle altre. Lo specifico “paolino” è la caratteristica **“pastorale”** che per gli studenti non coinvolti in obiettivi religiosi significa che lo “studio teorico deve abilitare ad attività concrete” secondo le esigenze della società attuale; per gli studenti con prospettive di evangelizzazione poter acquisire una “mentalità e capacità operative che pone la comunicazione come base per l’evangelizzazione”.

Occorre, inoltre, che l’attività di insegnamento dei tre Centri sia ritenuta da tutti come un **“vero apostolato nella comunicazione”** e che i Governi di Circoscrizione, con il beneplacito del Superiore generale, abbiano la lungimiranza di **investire** perché giovani Paolini si specializzino in discipline di comunicazione.

1.11. Possiamo raggruppare **alcune linee operative** che fanno riferimento alla responsabilità del Governo generale: **1.3.1** *Il Governo generale coordini e armonizzi le specializzazioni in campo formativo ed apostolico per rispondere alle necessità comuni della Congregazione e delle singole Circoscrizioni*; **1.3.2** *Il Governo generale sostenga con borse di studio le persone che i Governi di circoscrizione orientano ad una specializzazione nella comunicazione*; **1.3.4** *I Governi di Circoscrizione programmino col benessere del Governo generale le specializzazioni nelle nuove tecnologie del “continente digitale”*; **3.2.3** *Il Governo di Circoscrizione, in accordo con il Superiore generale e tenendo conto delle proprie urgenze apostoliche e formative, elabori un programma di specializzazioni per gli juniores e i professi perpetui giovani*; **4.1.2** *Il Governo di Circoscrizione, in accordo con il Superiore generale, promuova la formazione di alcuni paolini nell’ambito della gestione amministrativa*.

Il IX Capitolo generale chiede un diretto coinvolgimento del Governo generale perché operi in stretta collaborazione con il Governo delle Circoscrizioni per promuovere “le specializzazioni”, soprattutto degli juniores e dei giovani discepoli perpetui e sacerdoti paolini.

Il **motivo di fondo** che giustifica questa insistenza è espresso con chiarezza nella **priorità 3.2**: «*Elevare il livello culturale generale della Congregazione e “creare pensiero”*». Il nostro carisma richiede una **preparazione culturale seria**, in particolare si esigono specializzazioni nei vari ambiti della comunicazione, nella comunicazione digitale e nell’amministrazione. La scelta delle specializzazioni non si improvvisa, ma deve costituire parte del processo formativo che progressivamente permette di precisare un “piano personalizzato” per ogni junior.

Le ragioni che spiegano il coinvolgimento del Governo generale sono da ricercare, anzitutto, nel **garantire** che ci sia, nel governo delle Circoscrizioni che hanno Paolini da poter specializzare, la programmazione effettiva delle spe-

cializzazioni, senza la fretta di voler immettere i giovani discepoli perpetui e sacerdoti in un apostolato senza la dovuta preparazione.

Il Governo generale, inoltre, deve **collaborare** perché all'interno della stessa Circoscrizione ci sia una diversità complementare di specializzazioni, tenendo conto sia delle reali attitudini degli juniores e dei giovani Paolini, sia delle necessità apostoliche e formative della Circoscrizione stessa.

Infine, il Governo generale, avendo una visione globale su tutte le Circoscrizioni, può **promuovere** specializzazioni che siano al servizio di tutti, oltre che contribuire alle necessità di una singola Circoscrizione.

Tenendo conto delle richieste che sono giunte per approvare specializzazioni, sia come progetto personalizzato di juniores, sia come scelta di giovani Paolini, penso di poter dire con franchezza che nel prossimo triennio occorre che **la collaborazione sia più reale** tra di noi per mettere in pratica queste cinque linee operative.

Se come Governo generale, in occasione dell'Intercapitolo ci siamo trovati in difficoltà, in base ai dati che possediamo nell'archivio generale, per elaborare **la mappa completa delle specializzazioni** che si sono compiute o sono in via di realizzazione da parte dei Paolini di tutte le Circoscrizioni a partire dal 2004 ad oggi, significa che è tempo di prendere sul serio le cinque linee operative in questione.

Come già avvenuto in precedenza, il Governo generale considera “**borse di studio**” in favore delle Circoscrizioni anche l'investimento economico per i Confratelli che, inseriti nella comunità Canonico Chiesa, partecipano al Corso sul carisma della Famiglia Paolina o realizzano studi di specializzazione in Roma.

2. Comunità e spiritualità

2.1. La **linea operativa 2.3.1** chiede che: “*Il Governo generale affidi al Centro di spiritualità paolina il compito di preparare sussidi per la lettura e la comprensione dei testi carismatici di riferimento*”.

In data 21.12. 2010 il Governo generale ha rivisto e approvato lo *Statuto* del Centro di Spiritualità Paolina (CSP) ponendo esplicitamente tra gli obiettivi specifici la realizzazione delle **linee operative 2.3.1** e **5.3.2** (relativa al centenario del 2014). Dopo la scomparsa di don Silvio Pignotti e di don Eliseo Sgarbosa, il Governo generale ha nominato **Direttore** del CSP don Vittorio Stesuri ed ha inserito come membri don Giovanni Battista Perego e don Teofilo Pérez.

Nei giorni 3-10 ottobre 2012, è stata realizzata da due Consiglieri generali una visita canonica al Centro di Spiritualità Paolina, per capire le difficoltà concrete che vi sono per lavorare in gruppo. La relazione preparata dal Direttore in vista dell'Intercapitolo conferma che gli obiettivi specifici affidati al CSP restano incompiuti. In base ai risultati che vi saranno entro tre mesi, il Governo generale prenderà ulteriori decisioni nella composizione del CSP.

2.2. La realizzazione **della linea operativa 2.3.2**, affidata ai Superiori di Circostrizione, che indica di “*valorizzare il Corso di Formazione sul Carisma della Famiglia Paolina*”, si è finora concretizzata in **13 Paolini** (3 nel 2009/2010; 4 nel 2010/2011; 3 nel 2011/2012 e 3 nel 2012/2013). Occorre aggiungere che dal 25.06.2009 la Società San Paolo ha la responsabilità del coordinamento del Corso.

Tra gli obiettivi previsti dallo *Statuto* del Corso sul Carisma della Famiglia Paolina è inclusa la sua **valorizzazione successiva**: “Il Corso ha pure lo scopo di formare un gruppo di fratelli e sorelle qualificati e competenti per trasmettere ad altri l’eredità del Carisma Paolino”.

3. Animazione vocazionale e formazione

3.1. La **linea operativa 3.1.1** ha stabilito: “*Il Governo generale tramite il SIF studi strategie adeguate per migliorare la formazione dei formatori e degli animatori vocazionali*”.

Lo *Statuto* del SIF è stato rivisto e approvato dal Governo generale il 18.12.2010 e nella medesima occasione sono stati incaricati per questo organismo i Consiglieri generali don Carlo Cibien (Presidente) e don José Salud Paredes e sono stati nominati altri 3 Fratelli come membri. Dal 26 al 28 aprile 2011 i membri del SIF hanno tenuto la loro prima riunione.

Il 28 giugno 2011, il Governo generale approva la *Guida del SIF per la redazione dell’Iter formativo*. Durante l’incontro dei Superiori maggiori con il Governo generale (14-20 novembre 2011), il Presidente del SIF ha illustrato e consegnato *Linee d’azione per la formazione dei formatori, Linee d’azione per la preparazione alla professione perpetua, Presentazione e valorizzazione delle Costituzioni e Direttorio per la formazione dei formatori e dei formandi*.

Il Presidente del SIF ha partecipato all’animazione dell’incontro del **GEC** (16-20 settembre 2012, Cinisello Balsamo, Italia) e del **CIDEP** (03-08 dicembre 2012, Lisbona, Portogallo). Tutti gli Iter formativi presentati dal 2010, prima di essere approvati dal Governo generale, sono stati presi in esame dal SIF.

La lettera indirizzata il 23 maggio 2012 dal Presidente del SIF a tutti gli operatori della SSP nel campo della promozione e della formazione, non ha ottenuto riscontri. La Congregazione dispone ormai di **testi numerosi e adeguati** sulla promozione vocazionale e sulla formazione integrale che meritano di essere meglio valorizzati.

3.2. Per contribuire alla realizzazione della **priorità 3.2** «*Elevare il livello culturale generale della Congregazione e “creare pensiero”*», al Governo generale è stata affidata la **linea operativa 3.2.1** “*Il Governo generale proponga come tema annuale un aspetto tratto dall’obiettivo generale del Capitolo*”.

I temi proposti nel contesto del centenario del carisma paolino, sono:

* 2011: ravvivare con la **fedeltà creativa**

* 2012: il dono ricevuto da Dio per mezzo di **San Paolo**

- * 2013: e del **beato Giacomo Alberione**
- * 2014: annunciando **in comunione fraterna**
- * 2015: il Vangelo di **Cristo, Via, Verità e Vita**
- * 2016: nella **cultura della comunicazione.**

3.3. I temi annuali sono ripresi, soprattutto sviluppando l'attualizzazione, nella redazione della lettera annuale richiesta dalla **linea operativa 3.3.1** “*Il Superiore generale rediga una lettera annuale che abbia come riferimento base un’opera fondamentale del beato Giacomo Alberione*”.

Il piano delle lettere annuali prevede:

- 2011: *Abundantes divitiæ gratiæ suæ*
- 2012: *Ut perfectus sit homo Dei*
- 2013: *Appunti di teologia pastorale*
La donna associata allo zelo sacerdotale
- 2014: *Apostolato stampa*
- 2015: *L’apostolo Paolo e Donec formetur Christus in vobis*
- 2016: *La spiritualità apostolica paolina.*

I **principali criteri redazionali** per l’elaborazione della lettera annuale sono: presentare il pensiero del Fondatore; procedere ad una sua attualizzazione tenendo presenti i cambiamenti nella società, nella cultura, nella comunicazione, nella Chiesa, nella teologia della vita consacrata, nel magistero universale sulla comunicazione, nello sviluppo della Congregazione; offrire un esempio di metodologia per stimolare una lettura creativa individuale e comunitaria dell’opera presentata.

4. Amministrazione e servizio dell’autorità

4.1. Nell’amministrazione, la **linea operativa 4.1.1** richiede: “*Il Governo generale stabilisca nuove modalità di applicazione del Fondo Paolino a servizio della Congregazione*”.

L’obiettivo della linea operativa va ricercato nel significato che ha fin dalla sua istituzione voluta dal Fondatore: “Il Fondo Paolino ha lo scopo di **raccolgere aiuti per dare aiuti**: come S. Paolo chiedeva offerte per soccorrere la Chiesa di Gerusalemme” (*San Paolo*, agosto 1957, in *Carissimi in San Paolo*, p. 923). Lo stesso scopo viene riaffermato nel Capitolo generale speciale 1969/1971: “Per poter finanziare nuove iniziative di apostolato e nuove fondazioni, aiutare Province e Case dipendenti dal Governo generale, che si trovano in particolari necessità” (*Documenti capitolari*, n. 835).

Le Costituzioni stabiliscono: “Il Superiore generale con il consenso dei suoi Consiglieri, stabilisce il contributo che le singole province, delegazioni regionali o case, devono versare all’erario generale per le necessità comuni della congregazione” (a. 207.5).

Il *Servizio dell’Autorità nella Società San Paolo. Manuale* ha stabilito l’attuale modalità: “Per sostenere il Governo generale – e le sue strutture che sono al servizio di tutta la Congregazione – le Circoscrizioni apportano un contributo annuo, stabilito attualmente nell’1% di tutte le entrate lorde” (*SdA.M.*, 131,6).

Per questa ragione, il Fondo Paolino sarà illustrato da una relazione di fr. Lorenzo Vezzani, vice Economo generale, informando sia sul **contributo dell’1%** ricevuto dal Governo generale (revisione della somma su cui calcolare l’1%, emissione di fattura attraverso la SASP, diritti sul marchio, ecc) sia sugli **“aiuti”** che sono stati dati a Province e Regioni nello **spirito della solidarietà** nella Congregazione, attingendo dal Fondo Paolino (donazioni, prestiti, ecc).

4.2. In relazione al servizio dell’autorità, la **linea operativa 4.2.1** – circa la revisione e l’aggiornamento della normativa - affida al Governo generale la costituzione di *“una Commissione di lavoro che ordini il materiale finora raccolto e, coinvolgendo le comunità, suggerisca ulteriori miglioramenti da proporre all’Intercapitolo in vista dell’approvazione nel prossimo Capitolo generale”*.

La *Commissione per la revisione della normativa della Congregazione* è stata nominata il **22 dicembre 2010** ed ha svolto con impegno, precisione e puntualità l’incarico ricevuto e precisato nella lettera del 14 marzo 2011. Tutti potremo apprezzare la qualità del servizio reso dalla Commissione alla Congregazione e, in particolare, all’Intercapitolo, durante i giorni dedicati all’analisi delle proposte raccolte e elaborate.

Fin da ora esprimiamo gratitudine alla Commissione nella persona del suo Presidente don Teofilo Pérez che ha avuto la generosità di essere presente per accompagnarci nei lavori che realizzeremo nei prossimi giorni sulla normativa.

Saranno illustrati in modo più dettagliato l’obiettivo e la metodologia di lavoro per la settimana dedicata all’analisi delle proposte sulla normativa della Congregazione (*Costituzioni e Direttorio, Servizio dell’autorità nella Società San Paolo. Manuale, Ratio formationis*). Anticipo solamente che le modifiche che saranno approvate da questo Intercapitolo su tutti i testi normativi che prenderemo in esame, diventano le redazioni con proposte di correzioni che saranno sottoposte ai lavori del prossimo **X Capitolo generale**.

5. Famiglia Paolina

5.1. In vista di approfondire “l’unità e la convergenza dei fini apostolici della Famiglia Paolina” voluti dal Primo Maestro (cfr. *Ut perfectus sit homo Dei*, I 20.381), la **linea operativa 5.2.1** stabilisce: *“Il Superiore generale curi il coordinamento internazionale degli IPVSC”*.

Desidero richiamare, soprattutto per i Superiori provinciali, i Superiori regionali e i Delegati degli Istituti la validità tuttora attuale dei contenuti del primo *Incontro internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata* (=IPVSC) svoltosi ad Ariccia (12-18 settembre 2009). L'impegno per una conoscenza dell'identità esatta degli IPVSC dovrebbe essere una delle iniziative contenute nel programma di formazione continua nelle Circoscrizioni e nelle comunità paoline. Ugualmente la conoscenza dell'Associazione Cooperatori Paolini (=ACP), di cui è stato approvato *ad experimentum* un nuovo **Statuto** (2012) valido per tutte le Istituzioni della Famiglia Paolina che prevede anche un **Direttorio**, elaborato da ogni Congregazione, e che esamineremo durante l'Inter capitolo.

Con lettera del 22 ottobre 2010 ho incaricato come **Delegato generale degli IPVSC** il Vicario generale don Celso Godilano che, in relazione con i Superiori di Circoscrizione e i Delegati segue con attenzione gli Istituti "aggregati" come "opera propria" della Società San Paolo. A lui e a tutti i Delegati nelle nostre Circoscrizioni, la gratitudine di tutti noi per il loro servizio di animazione paolina.

Per un'informazione generale, presento i dati numerici sugli IPVSC e sull'ACP al 31.12.2012: **Istituto San Gabriele Arcangelo: 69** (10 novizi, 17 con voti temporanei, 42 con voti perpetui); **Istituto Maria Santissima Annunziata: 636** (30 novizie, 60 con voti temporanei, 546 con voti perpetui); **Istituto Gesù Sacerdote: 251** (18 novizi, 39 con voti temporanei, 194 con voti perpetui); **Istituto Santa Famiglia: 2650** (154 novizi, 453 con voti temporanei, 2043 con voti perpetui); **Associazione Cooperatori Paolini: 2160** (cifra approssimativa).

5.2. La **linea operativa 5.2.2** lascia alla valutazione del Superiore generale o dei Superiori di Circoscrizione l'invito al Capitolo generale o provinciale o all'Assemblea regionale di membri degli IPVSC. Quando, in questi giorni, tratteremo del tema del prossimo X Capitolo generale, potremo suggerire qualche ipotesi.

5.3. Per realizzare la priorità 5.3 riguardante il Centenario del carisma paolino nel 2014, la **linea operativa 5.3.1** stabilisce: «*Il Governo generale indichi ai Governi di circoscrizione una "linea guida", in vista del centenario della Congregazione, perché sia celebrato in modo omogeneo ed armonico*».

Come sapete l'intera Famiglia Paolina ha voluto coinvolgersi nella celebrazione del centenario della nascita della Società San Paolo, quale "**cellula madre**" di tutte le altre Istituzioni. Per progettare un triennio di preparazione è stata formata una **Commissione intercongregazionale**, presieduta dal Vicario generale, don Celso Godilano, che ha elaborato il **progetto triennale** seguendo le indicazioni decise nell'incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina del gennaio 2011.

Tuttavia, tenendo conto delle linee operative stabilite dal IX Capitolo generale, come Società San Paolo abbiamo nominato (dicembre 2010) anche **una**

Commissione composta di soli membri della Società San Paolo. La ragione, che ho spiegato anche alle Superiori generali delle quattro Congregazioni paoline femminili, è che la Società San Paolo dopo cento anni di esistenza ha alcuni “problemi specifici” di attualizzazione dell’eredità carismatica ricevuta dal beato Alberione.

La Commissione della Società San Paolo, riunitasi a Roma (26-28 maggio 2011) sotto la presidenza del Procuratore generale don Alberto Fusi, ha preparato un **sussidio di celebrazioni**, ha collaborato, insieme al *Centro di Spiritualità Paolina* e alla *Commissione storica per il centenario*, alla redazione di **tre schede**, per ogni anno, per stimolare la riflessione su alcuni temi “importanti” nella vita della Congregazione e ha proposto alcune iniziative per il 2014.

A cento anni dalla nascita, si è pensato anche di intraprendere la redazione di un **Dizionario**; dando per scontato che fa parte dell’identità carismatica di ognuna delle dieci Istituzioni l’appartenenza alla Famiglia Paolina, è stato proposto anche alle altre quattro Congregazioni paoline femminili la partecipazione alla realizzazione di un **Dizionario della Famiglia Paolina**.

Poiché la diversità di data di fondazione e la situazione storica di ognuna delle quattro Congregazioni paoline femminili sono differenti, le Superiori generali hanno deciso di non partecipare alla realizzazione del Dizionario. In successivi incontri tra i Superiori generali e in scambi di lettere scritte si è giunti ad un’intesa finale che lascia l’intera responsabilità dei contenuti del Dizionario alla Società San Paolo.

Per questa ragione è stata costituita la **Commissione storica per il centenario** composta di soli membri della Società San Paolo che si è riunita a Roma (19-24 marzo 2012) sotto la presidenza di **don Giancarlo Rocca**. Attualmente la Commissione sta coordinando il lavoro di Paolini incaricati della redazione delle voci assegnate e richiedendo, nel rispetto delle modalità convenute tra i cinque Superiori generali e notificate al Presidente, documentazione e informazioni alle altre Istituzioni della Famiglia Paolina.

5.4. La **linea operativa 5.3.2** che richiede “*la realizzazione di un volume biografico aggiornato sul Fondatore e sulla Congregazione e di un volume con ampia documentazione fotografica*”, è stata affidata, come già accennato (cf 2.1), al Centro di Spiritualità Paolina. L’ipotesi della produzione di un “film o un documentario” sul beato Alberione è stata presa in considerazione dai Superiori generali delle cinque Congregazioni, ma per il momento non vi è un progetto concreto.

6. Attività del Postulatore generale

6.1. Con lettera del 1 settembre 2010 è stato nominato Postulatore generale **don José Antonio Pérez** (Spagna) per dedicarsi a tempo pieno alle attività della postulazione, iniziando con un corso di abilitazione seguito presso l’università pontificia Urbaniana (2011).

Il primo impegno del Postulatore generale è di occuparsi dei nostri “santi”: la **Serva di Dio**, Madre Scolastica Rivata (pddm); i **Venerabili** Francesco Chiesa, Andrea Borello, Maggiorino Vigolungo e Maestra Tecla Merlo (fsp) e dei **Beati** Giacomo Alberione, Timoteo Giaccardo e Sr. Maria Clementina Anuarite Nengapeta.

In questo momento non ci sono casi significativi per essere studiati come “miracoli” da valorizzare nei processi canonici. Per la beatificazione e la canonizzazione, umanamente parlando, tutto è secondo le norme; ora spetta alla Provvidenza manifestare la sua volontà.

6.2. Pur restando stabilito che il Postulatore generale della Società San Paolo è il **Postulatore dell'intera Famiglia Paolina**, le quattro Congregazioni paoline femminili dispongono di una Sorella che cura in modo particolare le attività di postulazione e collaborano con il Postulatore generale formando un gruppo di lavoro.

6.3. Con lo scopo di far pregare, conoscere e proporre come esempio i nostri “santi”, il Postulatore generale è impegnato nell'**animazione** e nella produzione di **materiali divulgativi** (immaginettes con preghiera, invio di reliquie, redazione di biografie, articoli, meditazioni, interviste, corsi di esercizi spirituali, lezioni per il Corso sul carisma, documentazione per il sito della postulazione in *paulus.net*, preparazione di un bassorilievo in bronzo da collocare nel santuario della Moretta (Alba) ecc.).

In vista dell'anno centenario, il Postulatore generale ha il compito di gestire tutte le procedure necessarie per la **traslazione** del corpo del beato Timoteo Giaccardo dalla cripta del santuario Regina degli Apostoli in Roma al tempio San Paolo in Alba.

Concordando per tempo le date, il Postulatore generale è disponibile per l'animazione nelle nostre Circoscrizioni e le esperienze già realizzate hanno dato frutti positivi. Raccogliamo tutti l'invito che egli intende rivolgere in occasione dell'Inter capitolo: conoscere, far conoscere e far pregare i nostri “santi” sia all'interno della Famiglia Paolina che nelle Chiese locali.

7. Attività del Procuratore generale

7.1. Il Procuratore generale **don Alberto Fusi** è stato nominato con lettera del 1 settembre 2010 alla quale è stato allegato un *Mansionario*.

A partire dal momento della sua presa di possesso dell'incarico, il Procuratore generale ha svolto incarichi di rappresentanza in eventi della Santa Sede a nome del Superiore generale, ha informato sulle nomine all'interno della Curia romana e in sedi vescovili dove siamo presenti con comunità e apostolato, ha curato le pubbliche relazioni con alcuni responsabili del Vaticano.

7.2. Un compito di particolare delicatezza spetta al Procuratore generale per trattare **situazioni** di Confratelli per *absentia a domo*, escaustrazione, incardinazione, dispensa dai voti perpetui, indulto per lasciare la Congregazione, dispensa dagli oneri sacerdotali rispettivamente con la *Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica*, *Congregazione per il Clero*, *Congregazione per la Dottrina della fede*, *Congregazione per l'educazione cattolica* e *Penitenzieria apostolica*.

Per poter seguire le norme previste dalla legislazione canonica nell'affrontare questi problemi, il Procuratore generale opera in stretto contatto con i Superiori maggiori di Circostrizione per i quali ha preparato anche un **Sussidio** per una corretta procedura canonica nei vari casi problematici.

Raccogliamo l'**invito** che il Procuratore generale rivolge ai Superiori di Circostrizione di essere attenti, precisi e solleciti nello scambio di informazioni con lui e di essere diligenti nel mettere in pratica le corrette procedure canoniche.

8. Centro di Spiritualità Paolina

8.1. Attualmente sono **membri** del Centro di Spiritualità Paolina: don Vittorio Stesuri (Direttore, nominato il 21 marzo 2011), don Teofilo Pérez, don Giovanni Battista Perego, don Guido Gandolfo, don Rendón Medina Gabriel e don Devasia Puthiyaparambil. Fin dalla sua **fondazione** (19 giugno 1971) al CSP sono stati richiesti **servizi molteplici** che in alcuni periodi si sono focalizzati su attività particolari: studio della spiritualità paolina nella sua identità apostolica, edizione critica dell'*Opera omnia* del Fondatore, curandone l'edizione nelle tre lingue più parlate nella Congregazione; contributi a studi per riviste e conferenze e per interventi puntuali in Seminari internazionali; predicazione e animazione di ritiri, esercizi spirituali, lezioni al Corso sul carisma, giornate di formazione continua, ecc.

8.2. Poiché l'impegno dell'*Opera Omnia* assorbe attualmente in minima parte l'attività del CSP e che i suoi membri sono impegnati in mansioni diverse, nella revisione dello *Statuto* ci siamo posti l'interrogativo di dare in questo momento un compito ben preciso all'apostolato dei suoi membri impegnandoli alla realizzazione di **due linee operative** del IX Capitolo generale (*cf* 2.1). Abbiamo chiesto al CSP la **realizzazione prioritaria** di quanto affidato, considerando che l'animazione spirituale non può assorbire a tempo pieno perché tale compito non è monopolio del CSP, ma la **prima responsabilità** di ogni Superiore a tutti i livelli (*cfr. Costituzioni*, a. 165) e l'impegno di tutti i Paolini (*cfr. Costituzioni* a. 13).

9. Attività dell'Economato generale

9.1. Nella riunione del Consiglio generale del 19 luglio 2010 sono stati nominati **don Giuseppe Proietti**, Economo generale e **fr. Lorenzo Vezzani**, Vice economo generale che di comune accordo si occupano in particolare della raccolta e dell'analisi dei bilanci economici e finanziari delle Circoscrizioni in vista di preparare e sottoporre al Governo generale il **bilancio annuale della Congregazione**; gestiscono le informazioni sul **patrimonio immobiliare** dell'intera Congregazione; accompagnano il **Fondo Paolino** e gli altri contributi delle Circoscrizioni; hanno la responsabilità degli **investimenti**, delle **donazioni**, dei **prestiti** e delle **restituzioni** stabiliti dal Governo generale.

9.2. Tra le informazioni sulla situazione economica e finanziaria della Congregazione che saranno date da fr. Lorenzo, desidero che si presti attenzione anche ad **alcuni temi** che saranno richiamati: le relazioni tra Superiore e Economo ad ogni livello di governo per la chiarezza delle **rispettive competenze**; la prudenza del **testamento** per i membri della Congregazione; la **corretta procedura** quando si alienano immobili; la **complessità** per realizzare la solidarietà dell'1%.

10. Metodologia di governo

10.1. In questi tre anni ci siamo occupati, anzitutto, delle numerose **scadenze canoniche**: consultazioni, nomine del Superiore di Circoscrizione, lettera programmatica per il nuovo Governo provinciale o regionale, visite di verifica dopo un anno. Ho partecipato di persona a Capitoli provinciali e Assemblee regionali (tranne il Capitolo provinciale del Giappone, delegando il Vicario generale).

Come **scelta di stile di governo**, ho deciso di non compiere nessuna **visita canonica** in vista della nomina di un Superiore di Circoscrizione: penso che sia un compito del Consiglio generale, per conoscere la realtà. Mi sono invece riservato le **visite fraterne** e di essere presente ai Capitoli provinciali o Assemblee regionali. Con molto piacere esprimo la vicinanza e la partecipazione del Governo generale e dei membri di Casa generalizia in occasione di prime professioni, di professioni perpetue, di ordinazioni diaconali e presbiterali, giubilei, anniversari significativi e anche lutti di familiari o funerali di confratelli.

10.2. Altro impegno fondamentale di questi tre anni è stata l'**applicazione** delle linee operative del IX Capitolo Generale, in particolare, come ho già esposto, la realizzazione di quanto il Capitolo Generale ha affidato al Governo generale.

Da parte del Governo generale, in base al servizio che è chiamato a svolgere, c'è stata la preoccupazione che a tutti i livelli della Congregazione siano applicate le corrispondenti linee operative decise dal IX Capitolo Generale. Lo

strumento privilegiato è stata la **Lettera programmatica** inviata alla Circoscrizione in vista del Capitolo provinciale o dell'Assemblea regionale. È stata costante l'esortazione a includere nella programmazione della Circoscrizione le linee operative del Capitolo Generale.

Il Governo generale dispone di altri due strumenti importanti per verificare l'effettiva applicazione del IX Capitolo Generale: l'attento esame degli **Iter formativi** e dei **Progetti apostolici** di ogni Circoscrizione. Il benessere richiesto perché questi due documenti siano effettivi, ha lo scopo di verificarne la sintonia con il percorso che sta attuando la Congregazione e, prima di tutto, la sintonia con le linee operative capitolari.

10.3. Per approfondire gli argomenti in vista di una decisione definitiva in sede di Consiglio generale ufficiale, stiamo realizzando dei **Consigli di studio**, nei quali con calma, tempo e la necessaria documentazione si riflette, si pensano ipotesi di soluzione e si arriva fino ad un'intesa che sarà poi ufficializzata.

I risultati positivi che hanno fruttato i Consigli di studio, mi motivano ad incoraggiare anche voi ad usare questa metodologia, da intendersi anche come **"formazione continua"** per i Governi a tutti i livelli. Un esempio molto utile può essere quando un Superiore maggiore, con il Consiglio eletto nel Capitolo provinciale o nell'Assemblea regionale, inizia il suo servizio: è, ad esempio, fondamentale leggere e meditare insieme le decisioni e le azioni che il Superiore provinciale o regionale può stabilire con voto **"deliberativo"** del suo Consiglio, solo dopo **"ascoltato"** l'opinione del Consiglio o da **"solo"** (senza il voto né il parere del Consiglio).

10.4. Nella seconda settimana del mese di gennaio di ogni anno, l'intero Governo generale partecipa ad un incontro con tutti i membri dei Governi generali delle quattro Congregazioni femminili. Durante tre giorni pieni, i **Governi generali della Famiglia Paolina** riflettono su un tema particolare, lavorano in gruppi, scambiano informazioni e si perviene ad alcune conclusioni comuni.

Nell'incontro del gennaio 2010 – vissuto nell'impegno di risolvere eventuali conflitti e approfondire gli elementi comuni del "carisma paolino" - la conclusione operativa è stata la decisione di mobilitare tutte le Istituzioni della Famiglia Paolina in un triennio di preparazione al centenario della Società San Paolo (1914-2014), cellula madre di tutta la Famiglia Paolina. Per questo nel **gennaio 2011, 2012 e 2013** il tema di riflessione è stato quello indicato nel **programma del triennio** per tutta la Famiglia Paolina: memoria dell'esempio, dell'opera e dell'insegnamento del beato Alberione; riflessione sulla fedeltà creativa della Famiglia Paolina; proiezione del carisma paolino nel futuro.

10.5. Con una media di due incontri ogni anno, il Superiore generale e le quattro Superiori generali delle Congregazioni femminili si incontrano per trattare argomenti di comune interesse e per uno scambio di informazioni sulle realtà delle rispettive Congregazioni. Tra i risultati degli incontri dei **Superiori ge-**

nerali della Famiglia Paolina di questi anni vi sono: l'approvazione dello *Statuto* dell'**Associazione Cooperatori Paolini** (che prevede la preparazione di un **Direttorio** da parte di ogni Congregazione e un **Regolamento** redatto da ogni Circostrizione), la creazione di una Commissione intercongregazionale per lo studio storico delle preghiere del Primo Maestro contenute nel **Libro di preghiere della Famiglia Paolina** (che ha concluso i lavori), la costituzione di una Commissione intercongregazionale per studiare come aggiornare le preghiere redatte dal Primo Maestro e la conferma di una Commissione intercongregazionale per la gestione del sito *Alberione.org*.

Un altro tema che ha occupato i lavori dei Superiori generali è in riferimento alla celebrazione comune del triennio di preparazione al 2014: la redazione di un **Dizionario della Famiglia Paolina** (cf 5.3) Giunti a cento anni di esistenza, insieme al Consiglio generale abbiamo deciso di raccontare la storia della Società San Paolo; poiché l'appartenenza alla Famiglia Paolina è un elemento immutabile costitutivo dell'identità di ogni Istituzione fondata dal beato Alberione, non è possibile raccontare la storia della nostra Congregazione senza presentare l'intera Famiglia.

Fin dall'inizio, tenendo conto della situazione di ognuna delle Congregazioni, l'idea è stata condivisa come un ideale accattivante in teoria ma difficile da realizzare. Dopo alcuni scambi fraterni tra di noi, la decisione è stata che la Società San Paolo si assume la **piena responsabilità di tutta la redazione**, pur ottenendo informazioni dalle Congregazioni femminili paoline.

11. Fenomeni e problemi di rilievo nella Congregazione

11.1. Prima di qualsiasi valutazione da un punto di vista umano, ritengo doveroso richiamare che è lo **Spirito del Signore risorto** che ci guida e che continua ad effondere "abbondanti ricchezze" sulla Congregazione e sull'intera Famiglia Paolina. Solo l'onniscienza paterna della Trinità conosce l'impegno radicale di santità e di apostolato che è presente nella nostra Congregazione e il bene che i Paolini sparsi in nazioni dei cinque continenti realizzano personalmente e come comunità con il nostro specifico apostolato.

Dobbiamo solo ringraziare Dio che è capace di considerarci "collaboratori" utili, nonostante i nostri limiti e la nostra miseria: la preghiera del **Patto di riuscita** resta ancora la nostra migliore maniera per riaffermare la nostra disponibilità per la vocazione e la missione di cui Dio ci ha fatto dono.

11.2. Mettendo insieme la conoscenza che in questo tempo il Governo generale ha acquisito delle persone e delle realtà della Congregazione con le relazioni che ognuno di voi ha preparato per questo appuntamento importante di verifica e rilancio, possiamo individuare alcuni **fenomeni e problemi** che caratterizzano la nostra Congregazione in questo preciso momento.

Aiutandoci anche con le statistiche dei membri attuali della Congregazione, dobbiamo osservare la composizione delle **diverse generazioni** di Paolini. In

alcune Circostrizioni si osservano **due fenomeni** che convergono: da una parte la mancanza, da un periodo più o meno lungo, di inserimento di giovani e l'aumento della media dell'età accompagnato anche dalla diminuzione numerica per decessi dei Fratelli. Da un'altra parte vi sono Circostrizioni con membri distribuiti nelle varie generazioni e con la regolare presenza di giovani.

11.3. Da questa diversa composizione dei Paolini, scaturiscono, uniti ad altre cause, alcuni **problemi** che possiamo rilevare nelle “quattro ruote” del carro paolino. Vi è un diverso atteggiamento nei confronti dell'**identità del carisma paolino** e nella conoscenza del **pensiero e dell'opera del Fondatore**. Dove predomina la presenza delle generazioni più adulte, in genere, vi è meno disposizione o curiosità per interrogarsi sull'identità del carisma o sul Fondatore. Questo atteggiamento non è motivato da disinteresse, ma dalla propria esperienza, più o meno lunga, che ha risolto una volta per tutte questi problemi.

Di fronte alla possibilità di proporre il carisma o di spiegare il Fondatore a giovani in ricerca o che sono stati inseriti da altre Circostrizioni, si evidenzia la diversità di curiosità e di riformulazione.

Dove vi è la coesistenza di generazioni diverse e presenza di giovani, si nota una maggior disponibilità a riflettere sul carisma e a conoscere il Fondatore, ma, a volte, le ultime generazioni di Paolini hanno una formulazione e una conoscenza molto limitata del Fondatore che può essere un ostacolo anche per un'attualizzazione.

11.4. Dove prevalgono le generazioni più adulte, con le dovute eccezioni, l'impegno nella **formazione continua**, in particolare nel tenersi aggiornati negli **studi** e nell'**apostolato**, a volte è scarso e altre volte lasciato alla libera iniziativa. Non è un caso che il IX Capitolo generale ha impegnato la Congregazione ad “elevare il livello culturale” e a “creare pensiero”.

Dove vi è la presenza di diverse generazioni, si nota, in genere, una maggiore disponibilità per la formazione continua, per le specializzazioni e per gli studi, soprattutto gli studi di base degli juniores.

Occorre però rilevare che se gli studi di filosofia e teologia con ragione, tranne in alcuni casi, sono frequentati in centri specializzati al di fuori della Congregazione, non sempre sono integrati nella comunità con lo studio sistematico del carisma paolino e con un'iniziazione seria alla comunicazione. Si pone così il problema della “competenza dei maestri” che ritorna regolarmente con la necessità di “formare formatori adeguati”. Gli studi di specializzazione, oltre che essere incoraggiati, devono essere concordati e autorizzati secondo le indicazioni del IX Capitolo generale.

11.5. Nelle Circostrizioni dove la media d'età dei Paolini è più alta e scarsa o nulla è la presenza di gioventù, continuando spesso una tradizione ricca e meritoria, le attività apostoliche sono legate prevalentemente alla **stampa** di libri e riviste con qualche complemento di altri **mass media tradizionali**. Sorge di

conseguenza il problema di un'apertura significativa alla **comunicazione digitale** e alla valorizzazione di una **presenza dei laici** in sostituzione dei Paolini.

Dove vi è la coesistenza di diverse generazioni, di fatto in genere, la prevalenza dell'attività apostolica è ugualmente nella stampa di libri e riviste, anche se vi è più potenzialità di talenti per iniziative negli altri mass media e, soprattutto, nella comunicazione digitale. Far collaborare un Paolino con la mentalità apostolica formata sul modello comunicativo dei mass media con la mentalità di un Paolino impregnato del modello comunicativo della rete, non è scontato. Se vogliamo un futuro nell'apostolato in rete, dobbiamo investire in giovani che si preparino per questo specifico campo della comunicazione.

11.6. Dove vi è prevalenza di generazioni adulte, con lodevoli eccezioni, la **vita comunitaria** è limitata ad alcune attività compiute insieme; la iniziativa privata a volte si giustifica anche con il fatto che, in ossequio alle leggi del lavoro o alla mancanza della competenza necessaria negli sviluppi avvenuti, vi sono Fratelli che sono tagliati fuori da un apostolato "comunitario".

Quando osserviamo le comunità dove vi è la coesistenza di varie generazioni, si riscontrano fenomeni più complessi con problemi conseguenti. A volte le giovani generazioni si interrogano se alcune pratiche di pietà, alcune abitudini di gestione di risorse economiche, alcuni stili di vita individuale sono lasciati alla libera interpretazione o se tutti i Fratelli devono osservare le medesime Costituzioni.

Le generazioni più giovani, nella prospettiva concreta di "cominciare oggi ad essere i Paolini del futuro", devono essere formati al "lavoro di gruppo" e ad accettare "specializzazioni complementari".

L'ideale per una vita comunitaria paolina è di disporre di un "**Progetto comunitario**" che, elaborato con realismo sulle risorse umane e finanziarie disponibili, traduce a livello locale il "**Progetto apostolico**" e il "**Progetto formativo**" della Provincia o della Regione.

11.7. La situazione internazionale a livello economico e finanziario, le modifiche delle leggi civili a livello internazionale e nazionale, l'evoluzione dei valori culturali nella strutturazione delle persone, i cambiamenti rapidi e radicali nella comunicazione, sono tra i fattori determinanti che devono permetterci di affrontare con occhi nuovi anche i **nostri voti di vita consacrata**.

Dove vi è la prevalenza di generazioni adulte, a volte, si fatica ad accettare cambiamenti di regime di vita quotidiana, di presenze in certi luoghi, di accorpamenti di comunità, di soppressione di attività apostoliche, un tempo gloriose, che non possono più essere finanziate perché in continua perdita, ecc. Sembra quasi che la crisi o comunque i cambiamenti della società civile non possano riguardarci.

La coesistenza di generazioni differenti, a volte, evidenzia il **contrasto** tra le generazioni più adulte che hanno concorso alla situazione attuale spesso con

grandi sacrifici, e le generazioni intermedie più portate alla spesa e al rischio dell'investimento e del cambiamento.

Le generazioni più giovani hanno il diritto di essere “**informate e formate**” sui temi economici e finanziari nella loro vastità: dalla gestione più immediata per le spese della vita di “famiglia”, all’elaborazione dei bilanci preventivi e consuntivi nelle società apostoliche, alla varietà degli investimenti sia dei risparmi che dei progetti di apostolato, alle leggi del *Codice civile* per la gestione delle imprese apostoliche, alla gestione del patrimonio immobiliare, ecc.

Per poter essere una Congregazione che adotta la **comunicazione** per evangelizzare, occorre una comunicazione “interna” che crea **comunione** tra tutti.

Esortazione conclusiva

Il nostro Intercapitolo, con l’obiettivo di verificare il percorso di tre anni dopo il IX Capitolo generale per prendere coscienza, ringraziando Dio e i Fratelli, di quanto è stato realizzato e, allo stesso tempo, per invocare lo Spirito e mobilitare tutte le energie per un rilancio collettivo, vuole essere anche un **evento ecclesiale** che si inserisce nel contesto degli avvenimenti più significativi vissuti da tutti i battezzati.

Ricordo di nuovo che stiamo vivendo l’**Anno della fede**, proclamato da Benedetto XVI nel cinquantesimo anniversario del **Concilio Vaticano II**, che si è realizzata la XIII Assemblea generale del **Sinodo dei Vescovi** sul tema “*La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*” ed è in preparazione un’*Esortazione apostolica* post-sinodale sull’evangelizzazione oggi.

Poiché tutta la comunità ecclesiale sta prendendo sempre più coscienza che la Chiesa esiste per **evangelizzare** e che, soprattutto di fronte al fenomeno in continua crescita di coloro che abbandonano la fede, si rende necessaria una **nuova evangelizzazione**, noi dobbiamo meditare quanto afferma il *Messaggio al Popolo di Dio* diffuso al termine del Sinodo dei Vescovi: “L’evangelizzazione esige che si presti attenzione al mondo delle comunicazioni sociali, strada su cui, soprattutto nei nuovi media, si incrociano tante vite, tanti interrogativi e tante attese. Luogo dove spesso si formano le coscienze e si scandiscono i tempi e i contenuti della vita vissuta. Un’opportunità nuova per raggiungere il cuore dell’uomo” (n. 10).

Anche noi, porzione di una Chiesa che ha la sua ragion d’essere nell’evangelizzare, dobbiamo riaffermare con forza e con chiarezza che **tutto e tutti siamo al servizio dell’evangelizzazione con la comunicazione attuale**: non abbiamo altre ragioni nella vita personale e comunitaria; quando si attenua o si offusca questo ideale affascinante, perdiamo l’identità. Dobbiamo fare nostro il programma di vita del nostro Padre San Paolo: “Tutto faccio per il Vangelo” (*1Cor 9,23*).

In questo secondo anno di preparazione al centenario del 2014, che ho voluto caratterizzare come **Anno delle Costituzioni**, tutti dobbiamo meditare e attualizzare le parole del beato Giacomo Alberione: “Vi sono articoli nelle Costi-

tuzioni che non permettono alla Famiglia Paolina di invecchiare o rendersi inutili in società: basterà che siano bene interpretati e resi operanti: sempre si avranno nuove attività indirizzate o poggiate sopra l'unico apostolato" (*Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, 130).

Don Silvio Sassi
Superiore generale

25 gennaio 2013
Festa della conversione di San Paolo